

IL BACCAGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

(Padova a dom. An. 10 — Sem. 1.50 Trin. 2.50 —
ABBONAMENTI Per il Regno 1.00 — Per l'estero aumento delle spese postali.)

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 8827 A.

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova Cent. 7

In quarta pagina Centesimi 20 la linea
in terza 40 — Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 29 Novembre.

LETTERE POLITICHE

— 100 —

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 28.

Continua l'agitazione febbre, se così si può chiamare il quarto d'ora di scompiglio politico e parlamentare che attraversiamo. A dire il vero, non ho mai visto daccchè mi trovo rivotato nel turbino della vita parlamentare, uno sfacelo così completo d'ogni principio politico e costituzionale.

La Sinistra, abituata per tanti anni a combattere i suoi avversari con ogni arma, segue l'istesso sistema con gli amici. E come si affannavano certuni a inventare e buttar fuori notizie fatte d'ogni colore, per nuocere alla destra, così oggi si danno una cura incessante di adoperare la stessa tattica. Vi si aggiunge che i moderati non hanno bisogno di parole, e sono già provetti nel brutto mestiere, di maniera che diventa un vero pandemonio questa povera capitale.

Ieri davano per dimissionario il Conforti. Lo scopo era quello di far credere dimissionario tutto il gabinetto, perché in una situazione intricata come la presente, al primo mattone che si sgretola c'è tutto l'edificio. Ma la pietosa invenzione, raccolta con affettuosa cura, rimase un'invenzione. Il Senato aveva deliberato l'altro ieri più per non aver badato all'importanza della cosa che per altro, di esigere lo svolgimento immediato d'una interpellanza Pepoli.

Figuratevi se il Senato poteva proprio sul serio prendere le parti di un arcivescovo protetto dall'ex ambasciatore di Vienna, tolto da quel posto per le cause vergognose che nel mondo politico tutti conoscono.

E infatti ieri il Senato fece spontanea ammonita. L'interpellanza venne non ritirata, ma aggiornata, il che torna lo stesso, perché se anche ripresa in tempi più calmi, non avrà più né il significato che avrebbe oggi, ne probabilmente le stesse conseguenze.

Quanto alle altre interpellanze, il telegioco vi ha già annunciato che saranno svolte martedì. Così ha determinato l'onorevole Cairoli, il quale spera per quel giorno di poter essere ristabilito e recarsi alla Camera. Il viaggio non lungo, ma faticoso assai per un ferito alla gamba, da Napoli a Roma, ha cagionato un inasprimento alla ferita riportata il giorno dell'attentato.

Se avesse potuto rimanere tranquillo due soli giorni ancora a Napoli, non vi sarebbe stato il deterioramento. Ma il re aveva dichiarato che senza Cairoli non sarebbe tornato a Roma, e gli convenne fare il sacrificio per non ritardare i lavori parlamentari. Giunto a Roma il re volle, assolutamente, che salisse con lui in carrozza, benché fosse così estenuato da non potersi trascinare; e quando il popolo davanti al Quirinale insisté per chiamare il re e la regina al balcone, essi non vollero mostrarsi senza Cairoli che giaceva abbattuto sopra una poltrona, e si trascinò a stento sino alla loggia. Questo strapazzo enorme per un uomo che ha già subito tante scosse, ha cagionato il rincrudimento della ferita che l'obbliga a

letto, e senza del quale a questa ora le interpellanze avrebbero già cominciato a svolgersi.

Per chiudere l'odierna passeggiata dovrei parlarvi della riunione parlamentare di ieri: preferisco non farlo perché il telegioco ve ne avrà già recato il processo verbale, poi perché ancora non si può dare un giudizio sicuro intorno alla situazione. Bisogna attendere ancora un paio di giorni, per vedere come si delineano le cose.

A tutto iersera il Crispi era sempre risoluto ad insistere nella sua interpellanza con intento ostile, e siccome parecchi amici ne lo sconsigliavano, e gli facevano balenare la probabilità di rimanere isolato con pochi amici, egli si mantenne fermo.

Però c'è questo. È probabile che vista l'attitudine generale, e la divisione evidente, si trovino confusi in un solo voto la destra, Crispi e Nicotera. Nel qual caso, si dubita assai che Crispi voglia mantenere codesta coalizione non spontanea, nella quale la destra avrebbe la preponderanza, ed il cui risultato sarebbe quello di riportare al potere il Sella o il Minghetti.

Ma, vi ripeto, nulla si può dire ancora malgrado la decisione di ieri sera, perché ancora le cose possono mutarsi tanto in meglio che in peggio, ed il fatto d'avervi visto pochi deputati riunirsi, non ha grande significato, quando il solo designarsi dell'elemento minoritario può precipitare le risoluzioni più inaspettate.

IRE E GLI ALLARMISTI

Da una corrispondenza da Napoli all'*Opinione* togliano le seguenti linee che dedichiamo al *Giornale di Padova* come ad agli altri giornali della sua risma.

« Il Re, con l'alto tatto politico che lo rende così acuto e sapiente giudice di nomini e di cose, parlando con parecchi uomini politici e conspicui cittadini, non ha dissimulato le difficoltà della situazione; ma nello stesso tempo ha espresso una inalterabile fiducia nella necessità di serbare intatte le franchigie e le istituzioni liberali. Qualche partigiano di un gruppo parlamentare ha rivolto al Re parole partigiane e volte contro i suoi consiglieri: alcuni allarmisti hanno creduto d'impressionare Sua Maestà sui pericoli che corrono le istituzioni; ma il Re ha dimostrato di avere più calma, più fede, più senso e serenità di giudizio. »

Il socialismo in Italia

Gli è appunto in questi giorni in cui una sana indignazione contro gli infami attentati verificatisi in Italia contro il più prezioso bene di un popolo, la vita dei cittadini, fa scatenare tutte le ire contro l'*Internazionale*; gli è appunto in questi giorni in cui gli uomini più spassionati sentonsi ribollire il sangue nelle vene al pensiero delle atrocità cui può giungere una aberrazione perversa, gli è quando gli stessi sinceri partigiani della libertà sentonsi minacciati dai pericoli dell'ordine sociale; che una parola calma, pacata, ispirata alla carità di patria ed ai-

sani insegnamenti della filosofia, può produrre qualche utile effetto.

Non è coll'indignarsi, non è col proromper furibondi contro gli assassini, non è neppure unicamente col ridurre all'impotenza quei pochi che si sono lasciati cogliere, che si guarisce un male sociale, se la piaga esiste.

La cura del ferro rovente, ottima in qualche caso speciale quando applicata ad un corpo umano, usata più volte nel corpo dell'umanità, è sempre riuscita a rendere la malattia più grave.

Il paganesimo ha adottato il rimedio del ferro rovente contro il cristianesimo; e non è riuscito che a renderlo trionfante.

Il cattolicesimo ha tentato di schiacciare nel sangue la libertà d'esame, e la libertà d'esame domina oggi il mondo.

Il terrore demagogico ha tentato di strozzare per sempre la monarchia, la nobiltà, il clero, ma Luigi XVIII apparve poco dopo più forte circondato da un esercito più formidabile di sacerdoti.

Il dispotismo ha tentato cento volte di soffocare la libertà con ogni genere di violenze — ma la libertà ha atterrato per tutto il mondo il dispotismo.

Si può dire che il sistema della forza, quello stesso che oggi è sulla bocca e nel cuore di tanti timidi, non è mai riuscito ad altro che a far trionfare i sostenitori del diritto.

Si può dire che coloro i quali attentano alla vita dei Re, coloro che gettano vilmente le bombe in mezzo ad una pacifica popolazione sono dominati dal medesimo principio che domino tutti coloro che volnero strozzare la libertà — il principio della forza.

Gli è perché le loro utopie non possono vincere colla ragione che i bassi fondi sociali si agitano colle bombe — gli è perché la libertà li uccide, che costoro adottano le armi dei tiranni.

Vogliono la liquidazione sociale, vogliono il collettivismo anarchico, con questi mezzi dei pugnali, delle bombe, degli assassini? sperano di persuadere le moltitudini ignoranti che i poveri diveranno ricchi, coll'ammazzare per via i bambini e le donne?

Il fenomeno merita d'essere studiato con cura, imperocchè incredibili errori hanno dominato lo spirito umano; e chi pensa alla robustezza di certe superstizioni, chi ricorda il fanatismo di certe credenze, può credere che tutto sia possibile sotto il sole.

Ma però nel secolo decimonono non è possibile che la forza riesca a vincere il diritto; né la forza dei bassi fondi dell'*internazionale*, né la forza di coloro che vorrebbero piegare tutto il mondo davanti alla paura della libertà.

Se vi è una piaga sociale — discutiamola francamente alla piena

luce del sole — la ragione finirà col dissipare tutte le aberrazioni.

Discutiamola come si discute agli Stati Uniti, come si discute in Inghilterra, come si discute in Svizzera, e nel Belgio.

Forse che Carlo Marx, e Lassalle, e Bakounine, e Thernichewsky non hanno pubblicato volumi sopra volumi in difesa delle loro teorie?

Perchè in Italia i collettivist-anarchici non hanno un solo filosofo, un solo uomo autorevole che propugni non già la teoria degli stiletti e delle bombe, ma quella del collettivismo-anarchico?

Non è un indizio codesto che in Italia gli internazionali non sono né una teoria, né un partito?

Si guardi ai nomi degli arrestati, si badi alle tendenze di coloro che professano dottrine più vicine a coloro che gli arrestati proclamano di sostenere — e si concluda che lo spavento da cui si lasciano invadere certe timide menti non ha ragione di essere.

Gli assassini, sotto qualsiasi vestito si ammantino, vanno puniti — la sicurezza sociale lo esige — ma le questioni sociali vanno discusse, esaminate, e dove e come si possa risolte.

Una delle cause per cui probabilmente l'internazionale in Italia è caduta così basso, ci par di scoprirla in questa scarsazza di discussione e di esame, che in Italia è maggiore che nei paesi dove l'internazionale assai più forte non si è abbandonata mai agli eccessi a cui si è gettata la nostra.

Se vi è un malessere generale che turba l'esistenza di migliaia di individui, se la sparizione nella distribuzione della pubblica ricchezza è tale che offende il diritto dell'uomo all'esistenza, puniti gli assassini, assicurata la tranquillità pubblica da ogni scellerata aggressione, non si soffochi la voce di chi studia coscientemente ed onestamente le cause ed i rimedi del malessere.

Noi che non siamo internazionali, noi che crediamo il collettivismo anarchico una pericolosa utopia, noi che abbiamo ferma convinzione essere impossibile qualsiasi liquidazione sociale, qualsiasi radicale trasformazione dello squilibrio sociale — solo perchè l'uomo nasce con facoltà diverse — inevitabilmente diverse come le forze che queste facoltà procurano — noi non pensiamo tuttavia che gli assassini di una mano di scellerati possano condurre alla persecuzione di *doctrine*, che nella persecuzione si feconderebbero.

Bisogna discutere, dimostrare, accertare l'impossibilità di ogni soluzione violenta — bisogna stu-

diare i rimedi — ed applicarli appena si possa, risolutamente, se si vuole che il socialismo pervertito dei bassi fondi sociali non diventi più il pretesto di iniqui, di scellerati mestatori.

LETTERE TRIESTINE

(Nostra corrispondenza particolare)

Novembre, 26.

Venne sciolto il nostro Consiglio Comunale! sapete perché? perchè esso degnamente rappresentava la città, come in sede di dieta, nella famosa questione dell'indirizzo di fedeltà al benigno governo, degnamente rappresentando il paese che lo elesse.

Il liberale i. r. governo vedendo a qual maggioranza fu respinta l'urgenza dalla proposta Burgstaller di placidare cioè 500 fr. per far festeggiare al quarto battaglione Weber reduce dalla Bosnia; pensò bene di evitare lo smacco d'un rifiuto formale, che venne ieri deciso dalla maggioranza, unanime e che nella prossima seduta sarebbe stato deliberato colla motivazione « che il Consiglio respinge la proposta Burgstaller non avendo niente di comune col i. r. armato, né volendosi festeggiare da una città qual è la nostra, il ritorno dei propri figli trascinati da forza maggiore ad una guerra ingiusta e sleale, durante la quale vennero fatti segno a maltrattamenti d'ogni sorta da parte dell'officialità austriaca, che si diede notoriamente a perseguitare in loro la nazionalità gloriosa cui ci vantiamo di appartenere. »

Sarebbe stata addoitata invece la proposta di stanziare duemila florini per soccorrere le famiglie più bisognose dei reduci Triestini, e ciò non perchè non fossero ancora disponibili a tal uso dei denari raccolti ad iniziativa del Podestà D'Angeli per aiutare le famiglie dei nostri poveri compatrioti costretti a combattere per causa ingiusta sotto una bandiera che non è la nostra, ma per istrozzare nella gola ai cagnotti del governo ed alla feccia del popolino da essi eccitato, le insinuazioni che sotto tal pretesto avrebbero scagliate all'indirizzo del Municipio. Oh la polizia è qui molto vigilante! non mica per tutelare la sicurezza pubblica (Vedi la cronaca delle gazzette locali) ma per impedire che si faccia sentire la vera voce della città.

Ora si stanno preparando delle imponenti dimostrazioni in onore al governo per far comparire Trieste, davanti a chi non la conosce bene, come una città esenzialmente austriaca. Pur troppo che i cagnotti del governo riescano in parte nel loro intento, giacchè dispongono di molti mezzi e possono bene infastidire le gole dei facchini slavi e tedeschi, impiegati qui negli i. r. ed i. r. privilegiati, magazzini a preferenza dei nostri popolani, perchè questi non conoscono le lingue slava e tedesca tanto dolci alle immense orecchie di chi ci comanda.

Facciano pure dimostrazioni quante ne vogliono, cionullamenno Trieste resterà sempre la capitale della Venezia Giulia che presto o tardi riacquisterrà la libertà che da tanto tempo impazientemente aspetta e tanto ardacemente brama.

— o —

I lavori in Italia

Riceviamo da Sampierdarena la seguente che per trattando un argomento importantissimo per la classe operaia pubblichiamo di buon grado:

Le condizioni della industria meccanica in Italia e specialmente nella Città nostra ove esistono grandi Stabilimenti, sono tali che ci sembra dovrebbe stare a cuore di ogni buon patriota, lo studiare i mezzi per migliorarle, non solo nello stesso interesse ma eziandio nel decoro della Nazione.

La questione del lavoro in Italia tanto discussa dal 60 in poi, e per la quale unanime il popolo italiano fece innumere petizioni al governo, inviò commissioni e d'operaie di proprietari di Stabilimenti, a Torino, a Firenze ed a Roma, non fece — può dirsi — un solo passo, che accenni davvero a rimediare al male; e mostri che — alle promesse di tutti gli uomini che governarono la Nazione dal 60 ad oggi, senza distinzione di colore — abbiano a seguire i fatti.

E un fatto stranissimo, ma pur vero analgrado l'accordo perfetto nella idea che — anche a costo di qualche sacrificio — il lavoro debba farsi in Italia, idea nella quale convengono — a parole — e ministri e deputati, tanto di destra che di sinistra, pure il fatto dura e vergognosamente continua ad affidare all'estero, non solo i lavori sui quali può esservi dubbio che in Italia non possano fare, ma benanco quelli di poca o nessuna importanza.

Quali siano i funesti risultati ottenuti da questo modo di regalarsi, può vedersi da tutti, ed è facilmente spiegabile. Le nostre navi — per tacere di altri lavori — vendute al rigattiere non perchè non adatte a nuovi bisogni della marina, per le recenti scoperte ed i nuovi studii sull'arte nefanda della guerra, ma bensì perchè mal costrutte, perchè inette a qualunque servizio, perchè marcie, sono là per provarlo. Come sono facilmente spiegabili i risultati ed i vantaggi che avrebbe la Nazione se, le centinaia di milioni inviati all'estero per questi inutili lavori, fossero stati spesi in Italia.

In oggi si avrebbero grandi Stabilimenti preparati a qualunque nuovo lavoro, e si avrebbe ciò che più importa acquistata l'esperienza e la capacità necessaria alle nuove e grandi costruzioni del giorno. Capacità che non è dote esclusiva di nessuna Nazione, ma che viene sola dallo studio e dall'esperienza.

Che se in oggi l'Italia ha dato prova di saper fare la nave che — per confessione della stessa Inghilterra — porta il vanto su tutte, quali altre esperienze, quali e quanti studii e progressi, si sarebbero fatti, se si fossero costrutte da noi — anche maleamente non monta; giacchè peggio che quelle che ci vennero di fuori non potevano essere — tutte le navi e le relative macchine che si fecero costruire all'estero?

Si preferì di impoverire la Nazione di mezzi e d'ingegno.

Ma senza parlare oltre del passato non si pensa forse ancora di mutare sistema? è doloroso il dirlo, ma si continua la stessa via.

Mentre si costruiscono le grandi navi, si vogliono ad ogni costo, ordinare all'estero le macchine, che possono farsi in Italia. Si ordinano in Inghilterra i cannoni che si possono fare da noi. In Francia le corazzate pel *Duilio* e pel *Dandolo*, fornendo così i mezzi al grande Stabilimento del Creusot, di costruirsi un *Maglio* colossale, che, con la stessa ordinazione, si sarebbe costruito dagli Stabilimenti Italiani, e si sarebbe fatto in Italia un lavoro di 30 o più milioni, che tanto costeranno le carrozze per le quattro grandi navi costruite

ed in costruzione. Si continua ad affidare a Stabilimenti stranieri — pel ribasso di pochi centesimi al Chilogrammo — lavori per le ferrovie che noi pure sappiamo ed abbiamo provato coi fatti di saper fare come le altre Nazioni.

Si ordinano fuori gli affusti per piccoli cannoni, mentre nei nostri Arsenali si costruissero, e questi, ed i più grandi che abbia la nostra artiglieria ed infine — ciò che è il comico della vergogna — si ricorre all'estero sino per le *Torpedini*, che anche il più piccolo Stabilimento o bottega può fare in quantità.

Intanto i privati Stabilimenti perdono e minacciano di chiudere. Gli Arsenali — sempre per la bene intesa economia — licenziano quasi tutti gli operaie, ma conservano però — naturalmente — le spese morte, cioè quelle di tutto il personale dei più alti ai più bassi impiegati, facendo in modo che il poco lavoro che si fa costi il triplo di quanto costerebbe se si lavorasse molto.

Questa è la sapienza economica, che mostrano i nostri governanti; — inrichire gli altri inviando all'estero i nostri milioni, mentre in Italia si muore di fame.

Nè si creda esagerata la nostra asserzione: poichè venendo dalla cosa in generale, a parlare particolarmente della Città nostra, ove esiste il primo il più grande Stabilimento che dovrebbe essere il vanto ed il decoro della Nazione, diremo che — mentre pochi anni adietro vi lavoravano circa mille operaie — non vi lavorano oggi quotidianamente che 150 circa; che gli altri nostri Stabilimenti sono nella stessa condizione. Che nell'Arsenale di Genova ove pochi mesi or sono, vi erano ancora 700, oggi non vi sono che 250 operaie.

Intanto migliaia di operaie sono all'ozio e perciò alla fame essi e le loro famiglie.

Più che tremila operaie si recarono due mesi or sono dal Prefetto di Genova, dal quale ottennero buone parole e promesse. Una Commissione di operaie si presentò a Cairoli, espiegabili i risultati ed i vantaggi che avrebbe la Nazione se, le centinaia di milioni inviati all'estero per questi inutili lavori, fossero stati spesi in Italia.

In oggi si avrebbero grandi Stabilimenti preparati a qualunque nuovo lavoro, e si avrebbe ciò che più importa acquistata l'esperienza e la capacità necessaria alle nuove e grandi costruzioni del giorno. Capacità che non è dote esclusiva di nessuna Nazione, ma che viene sola dallo studio e dall'esperienza.

Che se in oggi l'Italia ha dato prova di saper fare la nave che — per confessione della stessa Inghilterra — porta il vanto su tutte, quali altre esperienze, quali e quanti studii e progressi, si sarebbero fatti, se si fossero costrutte da noi — anche malemente non monta; giacchè peggio che quelle che ci vennero di fuori non potevano essere — tutte le navi e le relative macchine che si fecero costruire all'estero?

Si preferì di impoverire la Nazione di mezzi e d'ingegno.

Ma senza parlare oltre del passato non si pensa forse ancora di mutare sistema? è doloroso il dirlo, ma si continua la stessa via.

Mentre si costruiscono le grandi navi, si vogliono ad ogni costo, ordinare all'estero le macchine, che possono farsi in Italia. Si ordinano in Inghilterra i cannoni che si possono fare da noi. In Francia le corazzate pel *Duilio* e pel *Dandolo*, fornendo così i mezzi al grande Stabilimento del Creusot, di costruirsi un *Maglio* colossale, che, con la stessa ordinazione, si sarebbe costruito dagli Stabilimenti Italiani, e si sarebbe fatto in Italia un lavoro di 30 o più milioni, che tanto costeranno le carrozze per le quattro grandi navi costruite

ma del governo che mantiene ingiuste tariffe doganali, che sembrano fatte a bella posta per favorire l'industria delle altre Nazioni.

Gli è onde far cessare uno stato di cose che non può né deve durare, che ci permettiamo di volgersi alla S. V. On. ma onde voglia, come rappresentante della Nazione, alzare la voce in difesa della giustizia e del decoro Nazionale.

Per gli operai (segue le firme).

CORRIERE VENETO

Rovigo. — Il consiglio provinciale di Rovigo votò indirizzi al re ed a Cairoli ed incaricò una commissione composta dai deputati della provincia per presentarli.

Verona. — L'altra sera ebbe luogo in casa dell'avv. Renzi Tessari una riunione in cui si deliberò, per iniziativa della presidenza del tiro a segno una pubblica sorsizione per offrire una medaglia d'oro al presidente del consiglio de' ministri.

Fu cantato un Te Deum per il Re. Vi assistevano colle autorità civili e militari anche il cardinale Canossa.

Il fiume Adige ingrossa e minaccia.

Venezia. — La società dei Reduci riconstituitasi eletti a membri del comitato esecutivo i signori

Generale comm. Giorgio Manin — Colonnello cav. Francesco Baldasserrato — Colonnello cav. Marco Cossovich — Zamponi Lorenzo — Levi Adelio — Leis avv. Giuseppe Antonini — Tocchio avv. Sebastiano.

E nominò presidente onorario Galvani e vice presidente Cairoli.

CRONACA

Padova 30 Novembre

Comizio in Padova. — L'Associazione Progressista ha compiuto un'opera buona, col farsi iniziatrice del Comizio che avrà luogo domani, domenica, al Teatro Garibaldi alle ore 1 pom.

Ayviene così di raro che a Padova qualcuno pensi ad istituire la cittadinanza nell'esercizio di uno dei suoi preziosi diritti — quello di riunione — che per questo solo, che essa convoca un Comizio, l'Associazione Progressista merita lode.

Si ha sempre paura degli eccessi di questo popolo, ma ogni qual volta lo si raccoglie ordinatamente, esso rivela tutto il sano buon senso di cui è fornito.

Così accadrà anche in questa nuova occasione.

Un'odioso attentato poneva in pericolo i giorni del Re — un coraggioso Ministro faceva scudo al Re col suo petto — eppure le rappresentanze elettive cittadine non mostrano neppur d'accorgersi che questo ministro è ferito per salvare il Re.

Non doveva un'Associazione liberale preoccuparsi di tanta imperdonabile trascuranza? — non doveva solennemente — esprimendo la propria riprovazione per l'ingegno attentato, manifestare altresì la gratitudine della nostra generosa città, verso l'uomo che nel momento fatale sedeva di fronte al Re e gli tornava il colpo assassino?

Un furibondo clamore partigiano si alzava approfittando dell'attentato, contro al migliore dei ministeri che abbia avuto l'Italia dalla morte di Cavour in poi — contro il primo governo sinceramente e schiettamente liberale — e i liberali Padovani potevano rimanendo taciturni far credere che la loro voce si unisse al coro delle imprecazioni contro la libertà?

Una meschina minoranza alla Camera tentava di far pressione sui timidi, annunciando che il paese cominciava a dubitare di se stesso, e non dovevasi in questo momento appunto far conoscere la vera, la schietta, la chiara voce del paese?

Queste considerazioni reggono il Comizio — e lo rendono più che opportuno, utilissimo, efficace, necessario.

Diciamo al Parlamento conferma-

mo al Re, che del misfatto di pochi scellerati nessuno può ritenere responsabile un Ministro benemerito della patria;

Proclamiamo che del misfatto di pochi tristissimi debbano giovarsi le partigiane passioni per mutare l'indirizzo del governo;

Pubblichiamo che questo indirizzo collabolazione del macinato, coll'estensione del suffragio elettorale, col scrutinio di lista con le vaste bonifiche dei terreni parafusi, colla teoria della onesta libertà sinceramente applicata — è il solo argine all'infuriar delle malsane passioni — frutto delle spericolazioni e delle ingiustizie delle amministrazioni passate;

Constatiamo che ogni mutamento sarebbe esiziale, pericoloso, funesto alla libertà ed alle istituzioni liberali;

Incarogliamo Corona e Governo a seguire la sola via che la società moderna ritiene aperta per risolvere i gravi problemi del secolo.

Questo sarà lo scopo del Comizio a quale concorreranno tutte le frazioni liberali cittadine e della provincia — sicure di compiere un atto saggio, opportuno e patriottico.

Domenica in altre città del Veneto si raccolgano le associazioni progressiste, come pure a Genova ed altrove, età d'anni 32, egli si dibatava, emettendo oltre gran quantità di schiuma, urli e parole indecifrabili. Fu assistito da un sergente dell'ospedale militare e da un soldato dell'artiglieria 8° reggimento dai quali fu consegnato a due guardie municipali, finito l'accesso — finto o reale poi non si sa... Ma certo è che appena ristabilito chiese la berretta (!) e disse di star meglio.

Non so se quest'istesso individuo od altro, epilettico nelle ore 2 pom. dava un equal spettacolo sotto il portico del Ristoratore Pedrocchi, però un ex medico militare (e che potrebbe essere anche il... Cronista) che lo conosce per averlo più d'una volta osservato — lo guarì d'incanto, solo dicendogli che andava alla vicina farmacia Mauro a prender la famosa *Ammoniaca*! — Sarebbe tempo che si pensasse qualche cosa in proposito.. Per es. un editto come quello pei convolutionari di Medun!

Nomine. — Il nostro concittadino cav. Sacerdoti Adelio venne nominato a professore di diritto commerciale alla R. Università di Modena.

Clinica medica. — *Habemus Pontificem!* Finalmente ieri hanno cominciato le lezioni di clinica medica pel prof. Silvestrini incaricato interamente a luogo del prof. Concato.

Operazioni di leva. — Il Consiglio Provinciale di leva nei giorni 14, 16, 18, 19, 20, 22, 23, 25, 26 e 27 novembre 1878 deveniva all'esame definitivo ed arruolamento degli iscritti del Distretto di Padova pel complesso numero di 1139 riguardo ai quali pronunziava le seguenti decisioni:

Abili di 1^a categoria N. 1252
» 2^a » 1028 » 2001 » 1266
» 3^a » 301 » 1059 » 1206 » 242

Totale Abili N. 760
Riformati per fisiche imperfezioni N. 193

Diretti in osservazione all'Ospedale militare (a) N. 27

Rimandati alla supplativa dell'Ospedale militare N. 21

Rimandati alla sessione comp. N. 3

» alia leva ventura N. 129

Canc. per morte od altre cause N. 4

Dichiariati renitenti N. 2

Totale come sopra N. 1139

(a) Dei n. 27 iscritti inviati in osservazione all'ospedale, ne rimangono 12, essendo gli altri 15 usciti. A riguardo di questi ultimi il Consiglio stesso pronunciava per N. 3 l'abilità ascrivendoli alla 1^a categoria, per N. 14 la riforma, e negli altri n. 2 la riformabilità alla leva ventura.

Avvertesi che la 1^a categoria pel succitato Distretto venne per ora chiusa col N. 600 d'estrazione.

Carità. — È già qualche giorno che ci venne trasmessa preghiera di

aprir le colonne del nostro giornale per una lettera a favore di certa Teresa Brunetti inferma. Non essendo metodo del giornale aprire sottoscrizioni di sorta — e d'altronde meritando la Brunetti tutto l'appoggio, avvertiamo che Essa abita in vicolo Santi ai Pellattieri.

Disgrazia. — In Candiana, certo Domenico Dante d'anni 24 fatalmente moriva per l'accidentale esplosione del proprio fucile.

Tentato furto. — Questa notte ad ora incerta, ladri ignoti tentarono a colpi di scalpello di aprire la porta del negozio di offelleria del signor Vianello Luigi, sito in Prato della Valle; ma sembra che siano stati disturbati da qualche passante imperocchè non venne verificata che la rottura d'una serraglia.

Teatro Concordi. — Gitterei nella carta la più marchiana delle idee laddove dicessi che il dramma dell'Augier, *Gli Sfrontati*, datesi ieri sera, sia tale da reggere al confronto dei capolavori del valentissimo drammatuor Francese — però dicasi ciò che si vuole in contrario dagli schifosi aristarchi del teatro, il fatto è il fatto sta che gli *Sfrontati* (non faccio allusioni) hanno del pregi rarissime non comuni; e ad ogni modo sonvi caratteri naturali, stupendi, tali che ti fanno perdonare all'autore se nel complesso del lavoro lasciò mancare quella potenza dell'azione, quella dolcezza dell'affetto, quella vita, quello splendore che rifulgono p. e. nei *Fourchambold*.

Magnifico, simpaticissimo è il carattere del marchese, altero del suo onore, della sua nobiltà e generoso come tutti i nobili... dovrebbero essere. Più o meno abbozzati ma più belli, sono pure gli altri dello speculatoro, del giornalista e quello della marchesa, donna dalla fasissima posizione.

Di tocanti e bellissime scene, non v'è diffetto, anzi ve ne hanno certune che non possono esser scritte che dall'Augier, dal poeta filosofo e conoscitore profondo della società e dell'umanità stessa. — Per esempio, la lotta fra la vecchia aristocrazia e la plutocrazia regnante, che colla demagogia s'arruffano per accappararsi il potere, il monopolio, il privilegio, è qualche cosa di sublime e di grande e di vero!

Lo spirito finalmente è versato a larghissima mano, ma è uno spirito corroditore e una satira incisiva attica, tremenda per i giornalisti che vendono ai maggiori offerte i loro principii le loro opinioni.

Tutto questo però non ci farà dire che il Dramma ci abbia piaciuto e che abbia piaciuto al pubblico Padovano! Son troppo, ah! troppo lunghe, e talvolta fino, noiose le disquisizioni politico-sociali... Assistendo ad esse pare d'essere in una conferenza elettorale, e si è portati colla mente fuori della commedia.

Che il pubblico poi sia stato del nostro avviso (ad onta che un qualche rappresentante la pubblica opinione, si abbracciasse ad applaudire) ce lo prova il fatto che i tre primi atti passarono senza applausi, eccettuato un qualche battimano rarissimo, — che al finire del secondo atto, taluno aveva cominciato a batter i piedi, e che se il quarto atto non terminasse con una scena bella, benchè non nuova né originale, non so se si potrebbe udire il quinto, e concludere come oggi concludo.

A merito degli artisti la commedia si sostiene fino alla fine.

Smarrimento. — Ieri sera partendo dal Caffè S. Sofia sino a San Fermo è stato perduto un involto contenente una ricevuta e Lire 40 in biglietti della Banca Nazionale. Chi lo avesse rinvenuto lo porti all'Amministrazione del nostro giornale che riceverà competente mancia.

Diario di P. S. — E tanto smilzo fortunatamente per Padova il Diario di P. S. e tanto poco importante che possiamo senza alcun danno riassumerlo quasi settimana per settimana. Nei 3 giorni decorsi s'ebbero p. e.

l'arresto di un ozioso — quello di 2 burloni che pretendevano bere senza pagare alla trattoria dei due Leoni. Il di prima fu constatata la contravvenzione d'orario ed un cassetiere in via Codalunga.

Una al di. — Un padre si trova ad una trattoria col proprio rampollo. Viene servito riso arrosto; il padre se ne colma il piatto e dà inoltre un'equa porzione al figlio.

Quando questo ha divorziato completamente la porzione, trovando la viva voce saporitissima, manifesta il desiderio che la dose sia raddoppiata. Il padre, cui non garba la proposta, soggiunge gravemente:

— Ricordati, figliuolo mio, del proverbio antico: *Risus abundat in ore stultorum.*

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia del cav. Luigi Monti esporrà:

Le Zampe di Mosca.

UN IPODI TUUTTO

Sette milioni di franchi perduti. — Scrivono da Nuova York in data 28 ottobre.

Il piroscavo inglese John Bramall capovolse presso New-Haven (Stati Uniti) nel partire da quel porto per Costantinopoli con una partita di armi e di munizioni per il Governo turco, valutato 80.000 lire sterline (2.000.000 di franchi) e con un grosso carico di prodotti diversi, valutati complessivamente 200.000 lire sterline (cinque milioni di fr.)

Il John Bramall era un piroscavo di 1463 tonnellate di stazatura lorda, ma non registrato al Lloyd, benché costruito nel 1873.

Questo sinistro capitombolaggio assicuratori di Londra una perdita da 30.000 a 30.000 lire sterline (da 2.000.000 a 5.000.000 franchi). In oltre 50.000 lire sterline (1.250.000 franchi) principalmente in cotone erano assicurate a Liverpool ed a Glasgow, e grosse somme sul corpo del castimento dovevano essere inserite presso diverse Compagnie di assicurazioni inglesi.

Un carnefice festeggiato. — A quali eccessi inumani possa essere tratto un pubblico, cui sentimenti pur buoni, non sieno accompagnati da sufficiente cultura, è pur troppo dimostrato dal fatterello seguente.

Dopo ch'ebbe luogo a Ustka la decapitazione dello spagnuolo Guardia, il pubblico esterno in sua grande simpatia pel signor Marwood, cioè nel boia, accompagnandolo alla stazione, nel cui caffè tenne ricevimento. Una di strette di mani, discorsi e felicitazioni per la bravura da lui dimostrata nell'esecuzione del suo mandato.

Un oratore l'assicurò che tutti i presenti erano superiori di possedere un simile esecutore della legge! Il signor Marwood ringraziò commosso, esprimendo il desiderio che qualche occasione lo ricongeduca presto in quel paese. Dediciamo questo esempio di gentezza e di umanità ai sostenitori della pena di morte.

Corriere della sera

A Grosseto sono giunti dai vari paesi del Monte Amiata, ovvero incarcerati, gli imputati jazzaretti di Arcidosso. Sono circa cento, ma quaranta hanno già ottenuto la libertà provvisoria.

Per questo processo sono stati esaminati più di duecento testimoni.

Si crede che la causa sarà trattata entro gennaio.

Il Secolo ha da Napoli:

L'istruzione del Processo Pasanante è finita. Quest'oggi gli atti passeranno al Procuratore Generale, che a norma dell'art. 422 del Codice di Procedura Penale, entro dieci giorni farà la sua requisitoria.

Si crede che il dibattimento avrà luogo davanti alla nostra Corte d'Assise, non prima della fine di gennaio, secondo i termini stabiliti dalla Procedura Penale.

Il processo di cospirazione si allarga. Nell'eseguire una perquisizione in casa dei fratelli Giustiani, già arrestati come internazionali, si udi un tonfo nel pozzo. Si fecero tosto le ricerche e si tro-

varono molti documenti dell'Internazionale.

È falsa la notizia che sia stato concesso l'executatur al nostro arcivescovo.

A Trieste l'agitazione aumenta. Il ministero ordinò che venga energeticamente repressa qualsiasi dimostrazione della cittadinanza.

Affidarsi che il governatore Pino venga sollevato dalla carica che copre. Egli sarebbe sostituito da un comandante militare.

Il Cittadino e l'Indipendente vennero sequestrati per articoli sullo scioglimento del consiglio comunale.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 29 novembre

Procedutosi al ballottaggio per la nomina di un commissario del bilancio, si discute il progetto di legge per il bonificamento dell'Agro Romano.

Filopanti, Alvisi, Pericoli Pietro, Maior, ragionano in favore di esso.

Filopanti però a renderne più sicuri e sollecita la attuazione, crede necessaria una larga e severa applicazione della legge sull'espropriazione per causa di utilità pubblica.

Alvisi raccomanda che i provvedimenti di bonificamenti estendansi pure al litorale Adriatico dove sono altresì tanti luoghi palustri insalubri.

Pericoli vorrebbe che alla legge si conservi il carattere generale dato dal Senato, e che non si limiti quasi esclusivamente, come propone la Commissione, al bonificamento della stretta zona intorno a Roma.

Il relatore Bacelli si meraviglia della opposizione di Pericoli alla proposta della Commissione. Vi contradice con argomenti politici, igienici, economici, militari.

Saint Bon ammette l'utilità grandissima del progetto, ma si preoccupa assai dell'uso e abuso che forse faranno del diritto di espropriazione.

Pericoli, Garla e Muntellini rispondono alla osservazione fatta da Saint-Bon, sostenendo lo Stato avere diritti e dovere di obbligare i proprietari a tenere o ridurre le proprie terre in guisa che non rechino danno alla salute pubblica.

Il ministro Baccarini dà molti chiarimenti intorno allo scopo che le disposizioni della legge propongono di raggiungere, tanto riguardo alle opere idrauliche quanto riguardo alle opere agricole. Accetta, che si aggiunga la proposta della commissione per i primi lavori di bonificamento nel perimetro di dieci chilometri intorno a Roma, constatando l'importanza e collocandone la spesa non ecceziosa.

Promette di presentare una legge organica generale per bonificamenti. Un oratore l'assicura che tutti i presenti erano superiori di possedere un simile esecutore della legge! Il signor Marwood ringraziò commosso, esprimendo il desiderio che qualche occasione lo ricongeduca presto in quel paese. Dediciamo questo esempio di gentezza e di umanità ai sostenitori della pena di morte.

Si comunica un bollettino che dice avere il presidente del Consiglio passato una cattiva notte, in causa di dolori nevralgici alla coscia. Gli fu somministrato il chinino. Si spera darà buoni risultati.

Indi si continua e finisce la discussione del progetto per la istruzione del monte-pensioni a favore dei maestri elementari.

Il progetto è approvato a scrutinio segreto con voti 52 contro 31.

Digny e Casati chiedono di interpellare i ministri dell'interno e della giustizia circa la costituzione di associazioni dirette a sovvertire le istituzioni e gli ordini sociali, e intorno alla applicazione delle leggi di sicurezza pubblica.

Conforti aviserà il suo collega degli interni per la determinazione del giorno per lo svolgimento di questa interpellanza.

La prossima seduta pubblica avrà luogo lunedì.

Corriere del mattino

Dimostrazioni

Da tutte le parti d'Italia si mandano voti d'incoraggiamento al ministero perchè continui nell'attua-

zione del programma liberale.

Siamo lieti che il Veneto sia all'unisono col resto del partito liberale d'Italia.

Abbiamo già segnalato l'impor-

tanza del Comizio popolare tenuto

domenica in Venezia in favore del

ministero, le deliberazioni dei gruppi

liberali di altre città del Veneto,

l'indirizzo a Cairoli votato dal Con-

siglio provinciale di Rovigo; ora

vi aggiungiamo anche la delibera-

zione dell'Associazione democratica

friulana, la quale fece telegrafare

al presidente della riunione mini-

steriale, al venerdì Fabrizi il

seguito ordine del giorno:

« Associazione democratica friu-

lana, pur deplorando i recenti fatti

che hanno contristata l'Italia, ap-

plaude al saggio indirizzo dato dal

Ministero alla cosa pubblica, certa

che nel trionfo dei principi da

esso propugnati, saranno salve le

istituzioni ed assicurato il miglior

avvenire della patria. »

Il Comitato.

« Associazione democratica friu-

lana, pur deplorando i recenti fatti

che hanno contristata l'Italia, ap-

plaude al saggio indirizzo dato dal

Ministero alla cosa pubblica, certa

che nel trionfo dei principi da

esso propugnati, saranno salve le

istituzioni ed assicurato il miglior

avvenire della patria. »

L'Adriatico ha da Roma 29.

S. M. il Re disse ad un altro personaggio che, siccome qualsiasi Ministero appena fortificatosi, dovrebbe per governare sciogliere la Camera attuale e convocarne una nuova, egli in caso d'un voto di fiducia al presente Gabinetto, preferirà in qualunque caso che le elezioni sieno fatte dal ministero attuale, garante più d'ogni altro dell'indipendenza delle elezioni.

S. M. ricevette in udienza privata i rappresentanti della Società Progressista di Genova, signori Francesco Lavello, capitano marittimo, ed Enrico Piazzesi, presentati dal deputato Pietro del Vecchio.

Essi erano latori di un indirizzo di 13.400 firme. Eguale indirizzo con 13.000 firme venne pure dai medesimi presentato all'onorevole Cairoli.

Il Bollettino pubblicato sulla salute di Cairoli annunciava che l'on. presidente del Consiglio passò una notte agitata.

S. M. ricevette in udienza privata i rappresentanti della Società Progressista di Genova, signori Francesco Lavello, capitano marittimo, ed Enrico Piazzesi, presentati dal deputato Pietro del Vecchio.

Il relatore Bacelli si meraviglia della opposizione di Pericoli alla proposta della Commissione. Vi contradice con argomenti politici, igienici, economici, militari.

Saint Bon ammette l'utilità grandissima del progetto, ma si preoccupa assai dell'uso e abuso che forse faranno del diritto di espropriazione.

Pericoli vorrebbe che alla legge si conservi il carattere generale dato dal Senato, e che non si limiti quasi esclusivamente, come propone la Commissione, al bonificamento della stretta zona intorno a Roma.

Il relatore Bacelli si meraviglia della opposizione di Pericoli alla proposta della Commissione. Vi contradice con argomenti politici, igienici, economici, militari.

Saint Bon ammette l'utilità grandissima del progetto, ma si preoccupa assai dell'uso e abuso che forse faranno del diritto di espropriazione.

Pericoli vorrebbe che alla legge si conservi il carattere generale dato dal Senato, e che non si limiti quasi esclusivamente, come propone la Commissione, al bonificamento della stretta zona intorno a Roma.

Il relatore Bacelli si meraviglia della opposizione di Pericoli alla proposta della Commissione. Vi contradice con argomenti politici, igienici, economici, militari.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue Faubourg S. Denis, 65 Parigi e in Milano presso A. Manzoni e C. via della Sala N. 14.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Nuovi giornali di Mode per tutte le Famiglie editi dalla Casa Treves di Milano

Il grande successo ottenuto dalla MODA ci ha persuaso a percorrere intero questo campo elegante, ed estendere le nostre pubblicazioni a tutti i gusti, a tutte le borse. Oltre LA MODA, pubblicheremo in novembre un giornale più ricco, al quale diamo il nome simpatico di MARGHERITA — come il giornale più sontuoso di mode in Inghilterra s'intitola la *Regina Victoria* — e un giornale più economico, ELEGANZA, che sarà il non plus ultra del buon mercato.

MARGHERITA

GIORNALE DI GRAN LUSSO

MODE E LETTERATURA

RACCONTI ORIGINALI ITALI

di celebri Autori

Un fascicolo di 8 pagine in-4 grande

ogni settimana

IN OGNI FASCICOLO

Una figurina colorata e variati annessi

I primi romanzi e autori italiani viventi, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Farina, Verga, Donati, La marchesa Colombi, Caccianiga, ecc., scriveranno appositamente per i nostri giornali illustrati degli interessanti racconti. Abbiamo già nelle mani tre nuovi romanzi di cui cominceremo immediatamente la pubblicazione nel giornale Margherita:

IL DEBITO PATERNO, di Vittorio Bersezio - UN AMORE FELICE, di Enrico Castelnuovo - LA DOTTRINA DI MOFIGLIO, di S. Farina

PREZZI DI ASSOCIAZIONE

MARGHERITA, L. 24 l'anno - L. 13 il semestre - L. 7 il trimestre - All'estero fr. 32 (oro) l'anno.
LA MODA, L. 10 » L. 5 » L. 3 » fr. 13 »
ELEGANZA, L. 8 Panno - All'estero, fr. 9 oro. Per l'Eleganza non si ricevono che associazioni annue.

Premi ai Soci annui

Per l'affrancazione ecc. del premio, aggiungere 50 Cent. Per l'Estero Un franco. Si mandano GRATIS i manifesti particolareggiati a chi ne fa domanda.

Dirigere Commissioni e Vaglia ai FRATELLI TREVES, Editori in Milano, Via Solferino, Numero 11.

ELISIR — DIECI — ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomachico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaregnolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausse ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2,50
» da 1,2 litro , 1,25
» da 4,5 litro , 0,60
In busti, al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) 2,00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

Giov. Batt. Frassine in Rovato (Bresciano) (1855)

Rappresentante per Padova sig. G. B. Borro, Via Osteria Nuova N. 597

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA AL RIO PLATA

PARTENZA IL 10 D'OGNI MESE

Viaggio d'inaugurazione (traversata in 20 giorni) del nuovo grandioso Vapore

UMBERTO I.

di Tonn. 6000 e Cavalli 3000

Partenza 10 Dicembre per Montevideo e B. Ayres.

In occasione di questo primo viaggio la Società accorda biglietti di andata e ritorno valevoli per ritorno, con qualunque vapore della Società, nei sei mesi dall'emissione, con ribasso del 10 per cento sul prezzo di tariffa.

Prezzi di passaggio, pagamento anticipato in ORO

1. Classe, trattamento compreso sola andata L. 900 — Andata e ritorno, L. 1080

2. » id 700 — id 840

3. » id 350 — id 420

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo N. 8, Genova.

PREMIATA TINTURA

Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacone tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4,00.

La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

In Padova deposito e vendita dal Profumiere Merati Giuseppe, Via Gallo.

LA MODA

GIORNALE DI LUSSO

UN FASCICOLO

OTTAVI DI SEDICI PAGINE IN-4

ogni mese

Figurino Colorato e Figurino Nero

TAVOLE DI RICAMI

Modelli Tagliati - Musica - Tappezzerie

Sorprese.

Per sole 6 Lire l'anno

ELEGANZA

FAVOLOSO BUON MERCATO

Un fascicolo di otto pagine in-4 grande

ogni 15 giorni

Modelli tagliati

TAVOLA DI RICAMI E MODELLI

Acqua dell'Antica fonte

DI

PEJO

Sali granulari effervescenti

DI LITINA

di Ch. Leperdriel (Parigi)

Questi sali sono le preparazioni

più efficaci e più tollerate

dallo stomaco per l'amministrazione della Litina e suoi

composti. Sono i migliori rimedi

contro la Gotta, il Rheumatismo

articolare, la Diatesi urica, Re-

nella, Calciosi, Calarri cronici,

dello stomaco e della vesica;

sciolgono le concrezioni e cal-

coli formati da acido urico.

Deposito per l'Italia

A. MANZONI E C.

e in tutte le principali farmacie.

Acqua dell'Antica fonte

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte

Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua L. 23 — (L. 36,50

50 Bottiglie Acqua L. 12 — (L. 19,50

Vetri e cassa 7,50 (L. 16,80

Casse e vetri si possono vendere allo stesso

prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova

Piazzetta Pedrochi, Via Pescaria Vecchia

N. 585, A. 1668

Specialità Medicinali del Laboratorio Panerai

DI LIVORNO

PASTIGLIE PANERAJ a base di Tridace: sono il rimedio più adatto a rincorrere la Tosse tanto che essa deriva da irritazione delle vie aeree, o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarrhi Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto di Catrame.

che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dello Estratto d'Orzo Tallito.

6782 Prezzo Lire UNA la Scatola.

ESTRATTO DI CATRAMA PURIFICATO: per le malattie dell'apparato respiratorio della mucosa dello Stomaco e della Vesica. Ha buon sapore ed è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti e incontestabili vantaggi, citati nella istruzione che accompagna ogni bottiglia, e riconosciuti già dal pubblico dalle Sig. Medici, che gli accordano la preferenza per gli effetti sorprendenti che hanno ottenuto con onore e gloria.

Prezzo Lire 1,50 la bottiglia.

AMARO DI CHININNA: Stomatico Febbrifugo: si usa per vincere la disappetenza e rafforzare la digestione, e conviene specialmente ai convalescenti che hanno bisogno di rianimare le loro affievolite forze: giova ancora nella cura delle febbri, in unione ai sali di chinina, come loro auxiliare, e se ne deve raccomandare l'uso spesso e cialmente a coloro che hanno sofferto le febbri periodiche, o stanno ad esse facilmente soggetti.

Prezzo Lire 1,50 la bottiglia.

INIEZIONE AL CATRAME leggermente astringente, valevole a guarire la Gonorrhœa (scolo) recente o cronica senza produrre restringimenti ad altri malaanni, ai quali può andare incontro chi faccia uso delle Iniezioni Canistiche che si trovano in commercio.

Prezzo Lire 1,50 la bottiglia.

Attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri in piena forma legale riprodotti in un'opuscolo che si dispensa gratis dai rivenditori delle Specialità Paneraj, confermano la superiorità dei prodotti del Laboratorio Paneraj.

Vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno

Deposito in Padova alla farmacia Cornelio Piazza dell'Erbe, fornitrice delle

farmacie: Bernardi Durel e Bacchetti al Ponte S. Leonardo — Este Negri — Porde-

none Rovigo — Chioggia Rossetti — Cavarzere Biasioli — Adria Brusoni — Montagnana Andolfatto.

Padova, Tipografia del Bacchiglione Corrieretto Via Pozzo Dipinto N. 3837. A.